L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 01-04-2022
Pagina 11
Foglio 1

IL NEO PRESIDENTE OSCAR PANSERI

«Cerchiamo di concentrare le filiere in Bergamasca»

Mai - negli anni Duemila - un presidente della «Piccola» è stato appannaggio di un gruppo diverso da quello dei metalmeccanici o meccatronici che dir si voglia. A interrompere questa «tradizione» è Oscar Panseri, 53 anni, consigliere delegato, insieme al fratello Nevio, della Chimiver Panseri di Pontida. Il nome lo dice da sé: si tratta di un'azienda chimica - 84 dipendenti e 20 milioni di fatturato nel 2021 - che si occupa di prodotti per la posa e la manutenzione di pavimenti in legno, ma anche in linoleum, Pvc e resina, sia indoor che outdoor, oltre che di prodotti per l'incollaggio e la sanificazione dell'erba sintetica. E che ha firmato la pavimentazione dell'aeroporto di Orio al Serio, dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, del Teatro Donizetti, dell'Accademia Carrara, della Gamec e del Grand Hotel di San Pellegrino. Non solo Bergamo: i prodotti della Chimiver - fondata nel 1964 dal padre Giovanni, oggi presidente - sono presenti in 56 Paesi; dal 2014 ha un ufficio commerciale a Shanghai e dal 2016 un commerciale gestisce il mercato indiano. C'è la dedizione all'azienda e quella allo sport («amo la mountain bike e lo sci»), oltre che alla famiglia: «Ho una famiglia bellissima, fatta di tre donne, mia moglie Paola e le mie figlie Francesca di 21 anni ed Elisabetta di 16».

Nel direttivo dell'8 aprile, Panseri presenterà la sua squadra, con ogni probabilità a tre. Il suo motto, invece, è uno da sempre: «Quello che faccio oggi è già vecchio», ad indicare la volontà di accelerare le decisioni. «Il tema forte dei prossimi anni - spiega - sarà quello della sostenibilità». E - nessuno se lo augurava - le energie alternative stanno ricevendo un forte impulso anche dalla guerra in Ucraina. Un altro tema particolarmente caro al neo presidente è quello delle filiere trasversali ai diversi settori: «L'obiettivo è cercare di concentrare le produzioni e lo scambio commerciale nella nostra provincia», afferma.

Sulla scarsità di materie prime, poi, ricorda: «Il lockdown ci ha insegnato molto: nella "Piccola" abbiamo cercato di rivedere la mappa dei fornitori, ampliandone il numero e appoggiandoci il più possibile a quelli locali». Si tratta di un programma che richiede tempo, «è chiaro che non si fa da un giorno all'altro, ma stiamo continuando a lavorarci: è il famoso B2B, ma localizzato».

Il Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo conta 765 imprese iscritte, che corrispondono al 64% del totale complessivo di 1.192, e hanno un numero di dipendenti (21 mila) pari al 25% dei contributi versati. «Nel mio programma punto a diffondere maggiormente i servizi che l'associazione offre alle Pmi». Non è un servizio, ma un appuntamento che si ripete ormai da anni, quello del Pmi Day, ovvero aprire le porte delle aziende agli studenti di terza media. Perché c'è una questione che rimbalza ciclicamente all'attenzione, vale a dire la difficoltà nel reperire manodopera qualificata. «Il problema si è ingigantito l'anno scorso - dice Panseri -: la richiesta di manodopera più specializzata non trova profili adeguati. Come Pmi Day siamo i numeri uno a livello nazionale e stiamo sviluppando una collaborazione sempre più stretta con i licei, gli istituti tecnici e l'Università». C'è da dire che «dagli Its escono profili più allineati alle esigenze delle aziende, anche perché al loro interno portiamo dei formatori». Certo, non c'è paragone con i numeri della Germania: «Dalle scuole tecniche tedesche escono 8-9 mila ragazzi all'anno, da noi 800-900».

Secondo Panseri non c'è, però, una questione retributiva alla base del problema: «Oggi chi lavora nei reparti produttivi è più adeguatamente remunerato. Ci sono anche diplomati, perché la digitalizzazione ha invertito la tendenza, oltre al fatto che si spendono tante ore di formazione in azienda».

F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Panseri presidente della Piccola

«Cerchiamo di concentrare le filiere in Bergamasca»

166238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.